



SICILIA. Fiom, Fim e Uilm: «Si applichi l'accordo fatto con la Regione»

I sindacati: il sito di Palermo non venga ridimensionato

●●● Acque agitate all'interno dello stabilimento palermitano. Contro il piano tagli, Fiom, Fim e Uilm saranno oggi in assemblea per mettere a punto le azioni di protesta. A preoccupare i sindacati sono la perdita del settore produttivo delle costruzioni e il conseguente esubero del personale. «È un'idea inaccettabile - dice il segretario della Cgil Maurizio Calà -,

perché le costruzioni occupano l'intero organico del cantiere e dell'indotto». «La politica si faccia sentire contro l'assurdo ridimensionamento di ruolo dello stabilimento palermitano», tuona il segretario della Cisl Mimmo Milazzo, mentre per il segretario della Uilm Silvio Vicari, «è fondamentale che la Regione sia presente al tavolo ministeriale del prossimo 3

giugno». I sindacati chiedono l'applicazione dell'accordo tra Fincantieri e Regione Siciliana sul mantenimento dei livelli occupazionali e della produzione su tre livelli: costruzioni, riparazioni e trasformazioni. «La Regione ha stanziato 50 milioni per le infrastrutture - dice il deputato regionale del Pd, Pino Apprendi -, ora tocca a Fincantieri onorare gli impegni». «Nei casi di esuberanza - dicono da Fincantieri - non faremo licenziamenti ma incentivi all'esodo. Con un mercato dimezzato, Palermo ha dalla sua le infrastrutture e la vocazione sulle riparazioni». **S.A.R.I.**